

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.11.16	Gazzetta del Sud	RC	33

La vicenda del “canalone dei veleni” a San Ferdinando

L'Arpacal: mercurio, batteri fecali e idrocarburi nei reflui inquinanti

Il Comitato “7 Agosto”: ancora sversamenti, intervenga la Procura

Pasquale Lolocono
SAN FERDINANDO

In base all'ultimo campionamento del 17 ottobre nel sito del “canalone dei veleni” noto dall'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria), effettuato dal Servizio tematico acqua del dipartimento di Reggio Calabria su richiesta della Guardia costiera di Gioia Tauro «per nuovi sversamenti di presunti reflui non trattati», «permane una situazione di criticità e vulnerabilità del sito, oggetto di immissioni imprevedibili ed illecite di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi da parte di ignoti».

Lo afferma testualmente la stessa Arpacal in riferimento al canalone di servizio all'area portuale dove gli ambientalisti cittadini, in particolare, quelli del Comitato “7 agosto” avevano denunciato lo sversamento illecito di sostanze inquinanti.

Così, come già fatto sul finire di agosto, anche per settembre-ottobre il direttore del dipartimento di Reggio Calabria dell'Arpacal, Giovanna Belmusto, attraverso le responsabili dei servizi tematici “Acque” Letteria Settineri e “Suolo e Rifiuti” Angela Cardile, ha trasmesso alle autorità una relazione comprensiva di foto e verbali dei sopralluoghi e delle analisi.

In sintesi

● Il primo allarme relativo al “canalone dei veleni” è dello scorso 7 agosto: a causa del maltempo, i liquami hanno rotto l'argine e invaso la spiaggia e lo specchio d'acqua antistante il canale di scolo al confine tra il territorio di San Ferdinando e l'area portuale di Gioia Tauro. Da allora, a parte le promesse di messa in sicurezza, si sono susseguiti interventi tampone e analisi dei reflui inquinanti

E, da ciò che si evidenzia nel corposo incartamento, continua l'emergenza perché gli sversamenti abusivi proseguono. In particolare, risulta «non conforme ai limiti di immissione dei reflui in acqua superficiale per i parametri “Oli e grassi animali e vegetali”, mercurio ed *Escherichia coli*».

Il report ha allarmato ancora gli attivisti del Comitato “7 agosto”: «Diciamo da mesi che l'emergenza non è finita e che gli sversamenti illeciti proseguono ininterrottamente, nel silenzio totale dell'assessore regionale Rizzo, dei vertici di Corap e Iam. Adesso auspichiamo che la Procura chiuda il cerchio». ◀